



Mazars Insight

Executive summary

In questo numero di Mazars Insight viene presentata una panoramica dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, con particolare focus sulle riunioni dell'*International Accounting Standards Board* (IASB) in merito alla proposta di modifica all'IFRS 9 nell'ambito della Fase 1 della *Post-implementation Review* e alla decisione provvisoria di non apportare modifiche all'IFRS 9 in relazione alla presentazione delle variazioni di valore del rischio di credito sulle passività finanziarie facoltativamente designate al *fair value* e in merito alla presentazione e valutazione delle passività finanziarie stesse.

Sono riportate inoltre indicazioni circa la pubblicazione da parte della Fondazione IFRS circa la settima raccolta delle decisioni intraprese dall'IFRIC, nel periodo tra maggio e ottobre 2022.

Infine, in ambito europeo, è presentata una panoramica delle pubblicazioni più recenti dello IASB ai fini della redazione dei bilanci al 31 dicembre 2022. Per ciascun principio, si indica se l'applicazione del principio è obbligatoria per la chiusura dei bilanci al 31 dicembre 2022, o se è consentita l'applicazione anticipata, sulla base della relazione sullo stato di approvazione da parte dell'Unione Europea.

Sommario

Pag. 03 IFRS Highlights

Pag. 03 Avviamento e Impairment: lo IASB vota per il cd. depreciation model

Pag. 03 Proposta di modifica aggiuntiva all'IFRS 9 e conclusione della fase 1 dell'IFRS 9 - Post-implementation Review (PiR)

Pag. 03 Contractually Linked Instruments (CLI)

Pag. 04 Fornire un'opzione contabile per l'eliminazione di una passività finanziaria da parte di un'entità che effettua un trasferimento di contante tramite un sistema di pagamento elettronico

Pag. 05 Conclusione della fase 1 dell'IFRS 9 Post-implementation Review (PiR).

Pag. 05 OECD Pilastro 2: lo IASB propone modifiche di portata limitata allo IAS 12, con procedura accelerata

Pag. 06 Settima raccolta delle decisioni dell'ordine del giorno dell'IFRIC

Pag. 06 Annunci ISSB alla COP27: progress report iniziale e nuovi accorsi e partnership

Pag. 07 Bozze di principi IFRS sull'informativa di sostenibilità: deliberazioni in corso in seno all'ISSB

Pag. 08 Progetto IFRS S1 sui requisiti generali di informativa sulla sostenibilità

Pag. 08 Progetto IFRS S2 sui requisiti d'informativa sul clima

Pag. 10 European Highlights

Pag. 10 Principi e interpretazioni applicabili al 31 dicembre 2022

Pag. 13 L'EFRAG presenta alla Commissione Europea la tanto attesa prima serie di progetti standard europei per il reporting di sostenibilità

Pag. 13 Progetto di norme all'interno di un più ampio pacchetto di consulenza tecnica

Pag. 14 Revisione di alcuni punti chiave di questa prima serie di progetti e norme e ulteriori chiarimenti da parte dell' EFRAG

Pag. 17 Prossimi step

IFRS Highlight

Avviamento e Impairment: lo IASB vota per il cd. *depreciation model*



Nella riunione tenutasi nel mese di novembre 2022, l'*International Accounting Standards Board* (IASB) ha esaminato se mantenere il modello di sola riduzione di valore o esplorare la reintroduzione dell'ammortamento dell'avviamento, cd. *depreciation model*.

In assenza di particolari evidenze che giustificerebbero il passaggio da un modello all'altro, il *Board* ha ritenuto di mantenere la propria visione preliminare, ovvero quella di

mantenere il modello di *impairment* per la successiva contabilizzazione dell'avviamento.

Anche nel mese di dicembre 2022, lo IASB è stato coinvolto al fine di stabilire se spostare il progetto "*Goodwill and Impairment*" dalla fase di ricerca alla fase di definizione degli standard.

Proposta di modifica aggiuntiva all'IFRS 9 e conclusione della fase 1 dell'IFRS 9 - *Post-implementation Review* (PiR)

Nella riunione del mese di novembre 2022, lo IASB ha proseguito le discussioni sulla proposta di modifica all'IFRS 9 nell'ambito della Fase 1 della *Post-implementation Review* (si rimanda al Mazars Insight di Settembre 2021).

Le decisioni di novembre del *Board* riguardano i seguenti argomenti:

- l'applicazione del test SPPI agli strumenti contrattualmente collegati (CLI);
- fornire un'opzione contabile per la cancellazione di una passività finanziaria da parte di un'entità che effettua un trasferimento di contante attraverso un sistema di pagamento elettronico;
- la conclusione della Fase 1 dell'IFRS 9 *Post-implementation Review* (PiR).

Contractually Linked Instruments (CLI)

Nella riunione tenutasi nel mese di settembre 2022, lo IASB ha stabilito di modificare l'IFRS 9 per chiarire l'applicazione del test SPPI alle attività di debito. Tali modifiche riguarderebbero i principi generali del test SPPI sulle attività di debito con caratteristiche di pro soluto e CLI (si rimanda a Mazars Insight di Ottobre 2022).

Per le attività qualificate come strumenti collegati contrattualmente (*contractually-linked instruments* CLI), lo IASB ha deciso nella riunione del novembre 2002 di chiarire come condurre l'analisi nel caso in cui un'entità, avendo ceduto crediti a una società veicolo (SPV), mantenga un'esposizione economica sui crediti ceduti, ad esempio sotto forma di sottoscrizione di un debito subordinato emesso dalla SPV. In tali casi, l'esposizione mantenuta dal cedente non dovrebbe essere presa in considerazione nel determinare se gli strumenti di

debito emessi dalla SPV debbano qualificarsi come CLI. Dal punto di vista del detentore del debito della SPV, che non sarebbe il soggetto che ha ceduto i crediti, ciò significa che l'analisi CLI non sarebbe applicabile a condizione che non vi siano altri strumenti emessi dalla SPV. Di conseguenza, l'entità di finanziamento esterno dovrebbe applicare gli orientamenti sulle attività di debito pro-soluto per determinare se l'attività di debito che detiene si qualifica o meno come SPPI.

Fornire un'opzione contabile per l'eliminazione di una passività finanziaria da parte di un'entità che effettua un trasferimento di contante tramite un sistema di pagamento elettronico



Si ricorda che l'argomento in questione è stato inizialmente oggetto di una decisione provvisoria da parte dell'*IFRS Interpretations Committee (IFRIC)* nel settembre 2021 in merito a quando un credito potrebbe essere cancellato quando è stato regolato mediante trasferimento elettronico di fondi. La questione era se la data di cancellazione fosse la data in cui il debitore ha avviato il trasferimento di fondi o la data in cui il credito è stato liquidato. L'IFRIC aveva

provvisoriamente concluso come di seguito:

- la data di cancellazione è la data in cui scadono i diritti sui flussi finanziari, che dipende dal contesto contrattuale e legale dell'entità;
- la data di rilevazione del contante ricevuto è la data di regolamento, ossia la data in cui i fondi sono effettivamente disponibili sul conto corrente bancario dell'entità;
- quando la data di cancellazione del pagamento è antecedente alla data di rilevazione della liquidità, deve essere rilevato un credito bancario.

In risposta alle reazioni contrastanti delle parti interessate, nel settembre 2022 lo IASB ha deciso di non approvare la decisione provvisoria dell'agenda dell'IFRIC, ma di prendere in considerazione un emendamento di portata ristretta all'IFRS 9 che potrebbe essere incorporato nelle modifiche risultanti dalla Fase 1 dell'IFRS 9 *Post-implementation Review (PiR)*.

Dopo aver confermato tale approccio nella riunione di ottobre 2022, lo IASB ha chiarito le disposizioni della modifica proposta nella riunione di novembre 2022.

Tali disposizioni forniscono un'opzione contabile che consente a un'entità che dispone un pagamento a saldo di una passività finanziaria di cancellare tale passività prima della data di regolamento effettiva, vale a dire prima della data in cui la liquidità è effettivamente messa a disposizione del creditore.

Questa opzione sarebbe autorizzata per un'entità che emette un pagamento:

- solo quando il pagamento viene effettuato sotto forma di trasferimento elettronico di fondi;

mazars

- quando i tre seguenti criteri sono cumulativamente soddisfatti:
 - l'entità non ha la capacità di ritirare, interrompere o annullare un'istruzione di pagamento elettronico;
 - l'entità ha perso la capacità pratica di accedere al contante a seguito dell'istruzione di pagamento elettronico; e il rischio di regolamento associato all'istruzione di pagamento elettronico è insignificante, il che presuppone che (i) il periodo tra la data di inizio del pagamento e la data di regolamento sia relativamente breve e sia standardizzato per il particolare sistema di pagamento interessato (al fine di ridurre al minimo il rischio di inadempienza dell'emittente del pagamento durante questo periodo); e (ii) il completamento dell'istruzione di pagamento segue un processo amministrativo standard (in modo che il debitore abbia la ragionevole certezza che il trasferimento sarà completato e il denaro sarà ricevuto dal creditore).

Conclusione della fase 1 dell'IFRS 9 Post-implementation Review (PiR)

Lo IASB ha concluso la sua considerazione del feedback ricevuto nella Fase 1 relativamente alla *Post-implementation Review* (PiR) degli IFRS e ha provvisoriamente deciso quanto di seguito:

- di non apportare modifiche all'IFRS 9 in relazione a:
 - presentazione delle variazioni di valore del proprio rischio di credito su passività finanziarie facoltativamente designate al *fair value*;
 - la presentazione e valutazione delle passività finanziarie.
- concludere la *Post-implementation Review*, chiedendo allo staff di predisporre un report che riassume le risposte fornite dallo IASB durante questa fase.
- di fissare un periodo di 120 giorni per i commenti come parte del suo *due process* successivo alla pubblicazione dell'*Exposure Draft* sulle modifiche proposte all'IFRS 9 e all'IFRS 7.

OECD Pilastro 2: lo IASB propone modifiche di portata limitata allo IAS 12, con procedura accelerata



Nella riunione di novembre, lo IASB ha deciso di aggiungere al proprio piano di lavoro un progetto di modifica accelerata e di portata limitata allo *IAS 12 Income Taxes*.

Lo scopo di questo emendamento sarebbe quello di affrontare le preoccupazioni delle parti interessate circa l'impatto delle norme del modello del secondo pilastro sulla contabilizzazione delle imposte differite.

Le norme del secondo pilastro, pubblicate dall'OCSE nel dicembre 2021, definiscono l'ambito di applicazione delle norme globali contro l'erosione della base imponibile (regole GloBE) e

mazars

dovrebbero costituire la base per l'introduzione di un'aliquota minima del 15% per le entità multinazionali (imprese multinazionali) dal 2023.

Alla fine della riunione di novembre lo IASB ha deciso provvisoriamente di introdurre:

- un'eccezione temporanea (ossia l'eccezione si applicherebbe fino a quando lo IASB non la rimuoverà o la renderà permanente) al riconoscimento delle imposte differite derivanti dall'attuazione di queste regole del Secondo Pilastro, che entrerebbe in vigore quando l'emendamento finale sarà pubblicato;
- obblighi di informativa mirata, che sarebbero applicabili agli attuali periodi di rendicontazione al 1° gennaio 2023.

Una bozza di esposizione dovrebbe essere pubblicata nel gennaio 2023, con un periodo di 60 giorni per i commenti a causa della natura accelerata del progetto e soggetta all'approvazione del *Due Process Oversight Committee*.

Settima raccolta delle decisioni dell'ordine del giorno dell'IFRIC



Il 2 novembre, la Fondazione IFRS ha pubblicato la settima raccolta delle decisioni intraprese dall'IFRIC, nel periodo tra maggio e ottobre 2022. La raccolta è disponibile [qui](#).

Le decisioni presentate in questa raccolta riguardano i seguenti argomenti:

- IFRS 2 e IAS 32: contabilizzazione dei warrant all'acquisizione di una SPAC da parte di un'entità operativa (si rimanda a Mazars Insight di Novembre 2022);
- IFRS 9 e IFRS 16: contabilizzazione del condono del lease da parte del locatore (si rimanda a Mazars Insight di Novembre 2022);
- IFRS 15: classificazione di un rivenditore di software come *agent* o *principal* (si rimanda a Mazars Insight di giugno 2022);
- IFRS 17: trasferimento della copertura assicurativa nell'ambito di un gruppo di contratti di rendita (si rimanda a Mazars Insight di Settembre 2022);
- IFRS 17: contratti assicurativi multivaluta (si rimanda a Mazars Insight di Novembre 2022);
- IAS 32: classificazione delle quote pubbliche di una SPAC come passività finanziarie o patrimonio netto (si rimanda a Mazars Insight di Settembre 2022);
- IAS 37: crediti per veicoli a basse emissioni negativi (si rimanda a Mazars Insight di Settembre 2022).

Annunci ISSB alla COP27: progress report iniziale e nuovi accordi e partnership

La ventisettesima Conferenza annuale delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP27), tenutasi a Sharm El-Sheikh a novembre, è stata l'occasione per una prima relazione sui

progressi compiuti dall'International Sustainability Standards Board (ISSB) dopo la sua creazione lo scorso anno alla COP26 di Glasgow:

- perfezionamento della nomina del proprio Consiglio, che conta ora tutti i 14 membri previsti dallo Statuto della Fondazione IFRS;
- l'istituzione di uffici in diverse aree geografiche, ed in particolare a Francoforte e Montreal per ospitare le funzioni chiave;
- il consolidamento del Climate Disclosure Standards Board (CDSB) e della Value Reporting Foundation (VRF) nella Fondazione IFRS. Lo stesso VRF rappresenta il consolidamento relativamente recente del Sustainability Accounting Standards Board (SASB) e dell'International Integrated Reporting Council (IIRC);
- la creazione di comitati consultivi, compreso un gruppo di lavoro giurisdizionale con rappresentanti di Stati Uniti, Cina, Giappone, Regno Unito e UE, con l'obiettivo principale di stabilire una linea di base globale sul lato ISSB che consenta l'interoperabilità con altre standardizzazioni di reporting di sostenibilità iniziative il più possibile;
- la pubblicazione di due bozze di standard - IFRS S1, Requisiti generali per l'informativa finanziaria relativa alla sostenibilità e IFRS S2, Informativa relativa al clima - per la consultazione pubblica mirare alla pubblicazione degli standard finali il più presto possibile nel 2023.
- Il comunicato stampa è disponibile [qui](#)

L'ISSB ha anche colto l'occasione di questo evento per fare i seguenti annunci:

- conclusione di un accordo con CDP, ente che pubblica i dati sugli impatti ambientali dei soggetti di maggiori dimensioni, che prevede di recepire gli obblighi informativi relativi al clima di ISSB nei dati richiesti ai soggetti contribuenti (circa 18.700 in tutto il mondo) a partire dall'anno finanziario 2024 (comunicato stampa accessibile [qui](#));
- il sostegno politico di molte giurisdizioni africane per l'adozione degli standard di rendicontazione di sostenibilità dell'ISSB. Il Nigerian Financial Reporting Council ha già annunciato che saranno adottati una volta pubblicati nel comunicato stampa accessibile [qui](#);
- creazione di un nuovo quadro di partenariato, firmato da 20 organizzazioni pubbliche e private, per supportare le parti interessate, in particolare preparatori e investitori, nella futura implementazione degli standard ISSB;
- stretta collaborazione con l'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG), l'advisor tecnico della Commissione Europea, e l'International Organization of Securities Commissions (IOSCO), l'organismo internazionale che riunisce le autorità mondiali di regolamentazione dei titoli (comunicato stampa accessibile [qui](#)).

Bozze di principi IFRS sull'informativa di sostenibilità: deliberazioni in corso in seno all'ISSB

Nelle riunioni di novembre, l'ISSB ha continuato a deliberare sul contenuto dei futuri principi IFRS S1, *Requisiti generali per l'informativa finanziaria correlata alla sostenibilità*, e IFRS S2, *Informativa relativa al clima*, dopo (i) aver analizzato i feedback ricevuti durante la

mazars

consultazione pubblica che si è conclusa alla fine di luglio e (ii) prendendo alcune importanti decisioni nel mese di ottobre.

Sono disponibili i verbali delle riunioni dell'ISSB [qui](#) (comunicato stampa del primo novembre), [qui](#) (ulteriore aggiornamento ISSB per la riunione dell'1-3 novembre) e [qui](#) (Aggiornamento ISSB per la riunione del 15 e 16 novembre).

Progetto IFRS S1 sui requisiti generali di informativa sulla sostenibilità



Le discussioni all'interno del consiglio hanno portato alle seguenti decisioni principali (che rimangono provvisorie in questa fase):

la conferma della necessità di affidarsi a linee guida diverse da quelle fornite dall'ISSB per identificare e divulgare rischi e opportunità di sostenibilità, sebbene l'ISSB abbia apportato alcune modifiche all'approccio sviluppato nell'exposure

draft. In particolare, un ente:

deve tenere conto degli standard emessi dal Sustainability Accounting Standards Board (SASB) – le delibere di novembre non comportano modifiche al riguardo; e

può prendere in considerazione il quadro fornito dal Climate Disclosure Standards Board (CDSB), in particolare per la biodiversità e l'acqua, che rappresenta un cambiamento rispetto alla bozza di esposizione;

la necessità di modificare la bozza dell'IFRS S1 per limitare l'obbligo di rideterminare le informazioni comparative – in caso di cambiamento di stime – a quelle relative al precedente periodo comparativo pubblicato in tale periodo. Le entità sarebbero quindi esentate dal riesporre le informazioni prospettiche comunicate l'anno precedente. Saranno forniti esempi illustrativi per guidare gli emittenti nell'applicazione di tali misure e nella presentazione dei loro impatti;

mantenimento dell'obbligo per un'entità di presentare la propria informativa finanziaria relativa alla sostenibilità contestualmente al relativo bilancio. Tuttavia, l'ISSB propone di inserire un provvedimento transitorio, per un periodo breve ma ancora indeterminato, che autorizzi il differimento della pubblicazione (fino alla pubblicazione dei risultati semestrali).

Progetto IFRS S2 sui requisiti d'informativa sul clima

Per quanto riguarda l'informativa sulla resilienza dell'entità ai rischi climatici, le delibere di novembre dell'ISSB hanno portato alle seguenti decisioni chiave (provvisorie):

- la conferma dell'obbligo per un'entità di valutare la propria resilienza climatica attraverso una metodologia di analisi di scenario legata al clima, comprendente sia la resilienza strategica che operativa;

- ritiro della proposta dell'exposure draft per consentire l'utilizzo di metodi o tecniche alternativi per valutare la resilienza;
- chiarimento delle modalità di svolgimento di tale valutazione, aggiungendo l'obbligo di utilizzare una metodologia di analisi degli scenari climatici commisurata alle circostanze dell'entità, incluse quelle specifiche del suo settore e della sua localizzazione geografica;
- obbligo di tener conto, come minimo, di un insieme trasversale di aspetti qualitativi.

L'ISSB lavorerà ora sull'identificazione dei criteri da considerare nella scelta di questi scenari. A tal fine saranno sviluppate linee guida, basate su quelle della Task Force on Climate-related Disclosures (TCFD) e potenzialmente su altre iniziative o quadri che restano da definire. Per quanto riguarda l'obbligo per un'entità di divulgare informazioni sulla propria strategia e sul proprio processo decisionale, compresi i propri piani di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e i propri obiettivi relativi al clima, le rideliberazioni di novembre hanno evidenziato la necessità di modificare alcune disposizioni del progetto di norma in modo da:

- richiedere a un'entità di rendere note le assunzioni che fa e le dipendenze che identifica nello sviluppo dei suoi piani di transizione;
- non introdurre l'obbligo per un'entità di divulgare le implicazioni per i suoi piani di transizione se le sue assunzioni non sono soddisfatte;
- richiedere a un'entità di divulgare ulteriori informazioni sui suoi obiettivi relativi al clima, tra cui (i) l'ambito degli obiettivi dell'entità; (ii) gli ambiti di emissione e di gas a effetto serra coperti dagli obiettivi di emissione dell'entità; e (iii) a quale accordo internazionale sui cambiamenti climatici l'entità fa riferimento nel fissare i propri obiettivi.

L'ISSB ha inoltre confermato e chiarito le informazioni di un'entità su come i rischi e le opportunità legati al clima influenzano la sua strategia e il suo processo decisionale, i suoi piani per la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e i suoi obiettivi relativi al clima.

Le rideliberazioni sui contenuti dell'IFRS S1 e dell'IFRS S2 proseguiranno nella prossima riunione dell'ISSB prevista per dicembre. In particolare, l'ISSB prevede di discutere potenziali riferimenti al Global Reporting Initiative (GRI) e agli European Reporting Sustainability Standards (ESRS).

Principi e interpretazioni applicabili al 31 dicembre 2022



Ora che i bilanci al 31 dicembre 2022 sono in fase di finalizzazione, di seguito si presenta una panoramica delle pubblicazioni più recenti dello IASB

Per ciascun principio, di seguito si indica se l'applicazione del principio è obbligatoria per la chiusura dei bilanci al 31 dicembre 2022, o se è consentita l'applicazione anticipata, sulla base della relazione sullo stato di approvazione dell'UE (posizione al 10

novembre 2022, disponibile sul sito web dell'EFRAG [qui](#)).

Si ricorda che i seguenti principi disciplinano la prima applicazione dei principi e delle interpretazioni dello IASB:

1. I progetti di principi dello IASB non possono essere applicati in quanto non fanno parte dei principi pubblicati.
2. Le bozze di interpretazione dell'IFRS IC possono essere applicate se sono soddisfatte le due seguenti condizioni:
 - la bozza non è in conflitto con gli IFRS attualmente applicabili;
 - il progetto non modifica un'interpretazione esistente che è attualmente obbligatoria.
3. I principi pubblicati dallo IASB ma non ancora adottati dall'Unione Europea al 31 dicembre possono essere applicati se il processo di adozione europea è completato prima della data in cui il bilancio è autorizzato alla pubblicazione dall'autorità competente (i.e. solitamente il consiglio di amministrazione).

Possono essere applicate le interpretazioni pubblicate dallo IASB ma non ancora adottate dall'Unione Europea alla data di autorizzazione alla pubblicazione del bilancio a meno che non siano in conflitto con principi o interpretazioni attualmente applicabili in Europa. Si ricorda che ai sensi dello IAS 8 le note di un'entità che applica gli IFRS deve includere l'elenco dei principi e delle interpretazioni pubblicati dallo IASB ma non ancora in vigore che non sono stati applicati anticipatamente dall'entità.

Oltre a tale elenco, l'entità deve fornire una stima dell'impatto dell'applicazione di tali principi e interpretazioni.

Per quanto riguarda gli emendamenti e le interpretazioni minori, sembra rilevante limitare tale elenco ai soli emendamenti e/o interpretazioni che possono essere applicati alle attività dell'entità.

Standard	Subject	Effective date according to the IASB	Date of publication in the Official Journal	Application status at 31 December 2022
IFRS 14	Regulatory Deferral Accounts (issued on 30 January 2014)	1/01/2016 Early application permitted	No endorsement (The EC has decided not to launch the endorsement process of this interim standard and to wait for the final standard)	Not permitted
Amendments to IFRS 10 and IAS 28	Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (issued on 11 September 2014) and effective date (issued on 17 December 2015)	Postponed Early application permitted	Deferred	Permitted ⁽¹⁾
IFRS 17 and amendments	IFRS 17 Insurance Contracts (issued on 18 May 2017); including Amendments (issued on 25 June 2020)	1/01/2023 Early application permitted	23 November 2021 (UE introduces an option to exempt intergenerationally-mutualised and cash flow matched contracts from the annual cohort requirement)	Permitted
Amendments to IFRS 17	Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information (issued on 9 December 2021)	An entity that elects to apply the amendments shall apply them when it first applies IFRS 17	9 September 2022	Permitted
Amendments to IAS 16	Property, Plant and Equipment: Proceeds before Intended Use (issued on 14 May 2020)	1/01/2022 Early application permitted	2 July 2021	Mandatory
Amendments to IAS 1	Classification of Liabilities as Current or Non-current (Issued on 23 January 2020) - Deferral of Effective Date (Issued on 15 July 2020 and on 31 October 2022)	1/01/2024 Early application permitted	Awaiting endorsement by the EU (date not yet announced)	Not permitted
Amendments to IAS 1	Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies (issued on 12 February 2021)	1/01/2023 Early application permitted	3 March 2022	Permitted

⁽¹⁾ If the entity had not developed an accounting policy.

Standard	Subject	Effective date according to the IASB	Date of publication in the Official Journal	Application status at 31 December 2022
IFRS 14	Regulatory Deferral Accounts (issued on 30 January 2014)	1/01/2016 Early application permitted	No endorsement (The EC has decided not to launch the endorsement process of this interim standard and to wait for the final standard)	Not permitted
Amendments to IFRS 10 and IAS 28	Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (issued on 11 September 2014) and effective date (issued on 17 December 2015)	Postponed Early application permitted	Deferred	Permitted ⁽¹⁾
IFRS 17 and amendments	IFRS 17 Insurance Contracts (issued on 18 May 2017); including Amendments (issued on 25 June 2020)	1/01/2023 Early application permitted	23 November 2021 (UE introduces an option to exempt intergenerationally-mutualised and cash flow matched contracts from the annual cohort requirement)	Permitted
Amendments to IFRS 17	Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information (issued on 9 December 2021)	An entity that elects to apply the amendments shall apply them when it first applies IFRS 17	9 September 2022	Permitted
Amendments to IAS 16	Property, Plant and Equipment: Proceeds before Intended Use (issued on 14 May 2020)	1/01/2022 Early application permitted	2 July 2021	Mandatory
Amendments to IAS 1	Classification of Liabilities as Current or Non-current (Issued on 23 January 2020) - Deferral of Effective Date (Issued on 15 July 2020 and on 31 October 2022)	1/01/2024 Early application permitted	Awaiting endorsement by the EU (date not yet announced)	Not permitted
Amendments to IAS 1	Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies (issued on 12 February 2021)	1/01/2023 Early application permitted	3 March 2022	Permitted

⁽¹⁾ If the entity had not developed an accounting policy.

L'EFRAG presenta alla Commissione Europea la tanto attesa prima serie di progetti standard europei per il reporting di sostenibilità



Il 22 novembre, esattamente una settimana dopo il voto del Sustainability Reporting Board (SRB)¹, l'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) ha presentato alla Commissione Europea (CE) la prima serie di European Sustainability Reporting Standards (ESRS), ponendo le basi di il linguaggio comune standardizzato per le questioni relative alla sostenibilità in tutta Europa, come richiesto dalla Direttiva Corporate Sustainability Reporting

(CSRD), che sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea a dicembre.

La presentazione della prima serie di standard è il risultato di oltre due anni di lavoro dopo il giusto processo concordato. I lavori sono stati avviati dalla Project Task Force e poi assunto dall'SRB, supportato dal suo gruppo di esperti tecnici SR (TEG). Da allora, molte parti interessate hanno inviato feedback sulle bozze di esposizione pubblicate alla fine di aprile.

Mazars ha recentemente pubblicato una scheda informativa sui punti chiave dei progetti di standard quando sono stati pubblicati (disponibile [qui](#)).

I complementi presentati di seguito non sono intesi come un resoconto dettagliato del contenuto dei progetti di norme, ma definiscono i vari elementi del pacchetto di consulenza dell'EFRAG e passano in rassegna alcune questioni più ampie, che sono state al centro delle recenti rideliberazioni dell'SRB e dell'SR TEG..

Progetto di norme all'interno di un più ampio pacchetto di consulenza tecnica

La prima serie comprende 12 progetti di standard (due standard trasversali e 10 standard topici), per i quali le basi per le conclusioni saranno pubblicate a dicembre. Inoltre, il pacchetto di consulenza dell'EFRAG comprende i seguenti elementi:

- 5 documenti accompagnatori:
 1. una lettera di accompagnamento, indirizzata al commissario europeo Mairead McGuinness, incentrata principalmente sui principali miglioramenti apportati agli standard a seguito dell'analisi del feedback ricevuto nella consultazione pubblica. Nella lettera, l'EFRAG incoraggia inoltre la CE a creare un meccanismo di interpretazione per gli standard - con il quale l'EFRAG è disposto a fornire assistenza - per sostenerne l'attuazione e fornire soluzioni concrete alle questioni che sorgeranno nella pratica;
 2. una due process note, che illustra le varie fasi della procedura seguita dall'EFRAG per sviluppare la bozza di ESRS, in particolare per quanto riguarda la revisione delle bozze di esposizione e le principali modifiche che sono state apportate (cfr. sotto);
 3. una nota esplicativa, che dettaglia come questa prima serie di standard si rapporta alle altre normative europee che sono elencate nel CSRD e che dovrebbero essere prese

mazars

in considerazione quando si determina quali informazioni divulgare (come il regolamento sulla divulgazione della finanza sostenibile);

4. un allegato alla nota esplicativa, che contiene una tabella di rinvio a tali altri regolamenti con la bozza di ESRS;
 5. un'analisi costi-benefici effettuata per l'EFRAG dal Centro per gli studi politici europei (CEPS) e dal suo partner, Milieu, più una lettera di accompagnamento.
- sei appendici:
 1. un indice dei 12 standard, che indica il numero di requisiti di informativa in ciascuno standard (con ciascun requisito di informativa rappresentato da vari punti dati);
 2. Una presentazione dei requisiti del CSRD e dei relativi standard/capitoli in cui si fa riferimento, a dimostrazione del fatto che l'EFRAG ha pienamente soddisfatto i requisiti stabiliti nella proposta di direttiva;
 3. Un elenco di punti dati che devono essere divulgati in conformità ai regolamenti europei elencati nel CSRD, che sono stati incorporati nell'ESRS (che copre gli stessi punti dati di quelli elencati nell'Appendice C dell'ESRS 2, cioè quelli che sono obbligatori e quindi non oggetto di una valutazione di materialità);
 4. Una riconciliazione della bozza di ESRS e delle raccomandazioni pubblicate dalla *Task Force on Climate-related Disclosures* (TCFD);
 5. Una riconciliazione tra la bozza di ESRS e le due bozze di standard pubblicate dall'International Sustainability Standards Board (ISSB), vale a dire l'IFRS S1, Requisiti generali per l'informativa finanziaria relativa alla sostenibilità e l'IFRS S2, Informativa relativa al clima. Tuttavia, va notato che questa tabella di riconciliazione è stata preparata dal solo EFRAG e non pregiudica il contenuto di un'eventuale mappatura futura tra i due quadri che potrebbe essere effettuata congiuntamente dalla CE, dall'EFRAG e dall'ISSB una volta che la versione finale dell'ISSB standard è stato pubblicato;
 6. Un elenco di acronimi utilizzati e un glossario che definisce i termini specifici inclusi nell'Appendice A di ogni norma.

Revisione di alcuni punti chiave di questa prima serie di progetti e norme e ulteriori chiarimenti da parte dell'EFRAG

Vale la pena notare le seguenti informazioni incluse nel pacchetto di consulenza tecnica dell'EFRAG (principalmente la due process note):

- nel valutare ogni DR nelle bozze di esposizione e decidere se mantenerlo nelle bozze di standard, l'EFRAG ha considerato quanto segue:
 - la pertinenza delle informazioni richieste, rispetto ai requisiti del CSRD;
 - la sua applicabilità a livello settoriale, ovvero se il DR sarebbe significativo per un'entità indipendentemente dal suo settore;
 - il suo profilo costi/benefici e la disponibilità di metodologie mature per la quantificazione delle metriche;

- le rideliberazioni hanno comportato una significativa riduzione (circa il 50%) del numero di datapoint qualitativi e quantitativi. Tuttavia, anche l'EFRAG ha deciso di farlo:

- mantenere alcuni punti dati come volontari, per incoraggiare buone pratiche;
- aggiungere alcuni nuovi datapoint per garantire l'allineamento con i requisiti dei progetti di standard IFRS S1 e IFRS S2;

- L'approccio alla catena del valore è stato rivisto, con obblighi di informativa attualmente limitati che diverranno disposizioni specifiche nei *topical standard* (che a loro volta sono generalmente limitati all'identificazione di impatti, rischi o opportunità rilevanti).

L'EFRAG ha inoltre chiarito che gli obblighi di reporting sono gli stessi per le società collegate e le joint venture, che sono trattate in modo identico a qualsiasi altra entità nella catena del valore.

- la presunzione relativa di materialità è stata ritirata dalle bozze di standard. Il nuovo approccio si basa sulla valutazione di materialità dell'entità, supportata dai temi di sostenibilità identificati nell'ESRS. I risultati della valutazione devono essere presentati sotto un nuovo DR (IRO-2 in ESRS 2) che stabilisce che l'entità deve fornire un elenco dei DR rispettati nelle proprie dichiarazioni di sostenibilità. Queste informazioni possono essere presentate come un indice dei contenuti. Ciò consentirà agli utenti delle dichiarazioni di sostenibilità di comprendere quali argomenti sono stati omessi in quanto ritenuti non materiali a seguito della valutazione di materialità. Tuttavia, se tutti i DR in uno standard di attualità sono stati omessi, l'entità deve fornire una breve spiegazione del motivo per cui questo standard è stato ritenuto non rilevante.

In pratica, l'EFRAG prevede che la maggior parte delle entità riferirà solo su un sottoinsieme di ESRS, perché solo un sottoinsieme di questioni di sostenibilità sarà rilevante per loro.

Inoltre, l'EFRAG prevede che:

- o sono escluse dalla valutazione di materialità in quanto obbligatorie: le informative richieste da altre normative europee (tra cui la SFDR); alcuni DR in ESRS S1 (per entità con più di 250 dipendenti); e le informazioni richieste dall'ESRS 2 e dall'ESRS E1. Pertanto, le entità devono riferire su tali DR e sui datapoint associati e non possono applicare il rinvio di tre anni altrimenti consentito, a determinate condizioni, per le informazioni sulla catena del valore (emissioni Scope 3) ;
- DR e punti dati relativi a (i) gestione di impatti, rischi e opportunità (ovvero politiche e azioni) e (ii) obiettivi non possono essere omessi per nessuno standard, a meno che non siano applicabili, nel qual caso l'entità deve spiegare perché questo è il caso;
- quando si riporta una questione materiale in base alla sezione delle metriche dell'ESRS pertinente, le informazioni ritenute non rilevanti a livello di DR o punto dati possono essere omesse senza che l'entità debba fornire una giustificazione.

Infine, in tema di materialità, la terminologia è stata modificata per ottenere un maggiore allineamento con il Global Reporting Initiative (GRI) e le bozze di standard ISSB

(rispettivamente per le definizioni di materialità dell'impatto e materialità finanziaria). Ciò è in linea con una mossa più generale per allineare maggiormente il contenuto dell'ESRS ai progetti di standard ISSB;

- la sensibilità commerciale è ora affrontata nell'ambito dell'ESRS 1 attraverso la possibilità di omettere informazioni relative alla proprietà intellettuale, al know-how o ai risultati dell'innovazione, in conformità con le disposizioni della direttiva europea sui segreti commerciali ;
- I sottotitoli di alcune sezioni della bozza di standard sono stati modificati per corrispondere all'architettura della *Task Force on Climate-related Disclosures* (TCFD). Pertanto, la sezione "Politiche, obiettivi, piani d'azione e risorse" è stata rinominata "Gestione di impatti, rischi e opportunità" e l'elemento "obiettivi" è ora trattato nella sezione "Metriche e obiettivi".
- per quanto riguarda l'ESRS E1, Cambiamenti climatici, l'EFRAG sottolinea che:
 - la divulgazione delle emissioni di gas serra degli Ambiti 1, 2 e 3 è obbligatoria (con gli Ambiti 1, 2 e 3 tutti menzionati nel CSRD come parte del compromesso raggiunto a fine giugno 2022 da Commissione Europea, Consiglio e Parlamento);
 - è stato aggiunto un requisito per una spiegazione dei piani dell'entità per il futuro allineamento della tassonomia.

L'EFRAG ha inoltre individuato vari problemi che non hanno comportato modifiche ai progetti di standard, ma che richiedono ulteriori ricerche:

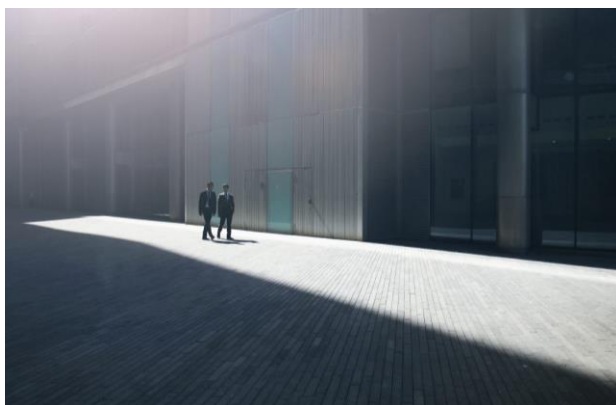
- l'inclusione di una disposizione transitoria per le istituzioni finanziarie (banche, assicurazioni e gestori patrimoniali) che consentirebbe loro di rinviare l'inclusione delle informazioni sulla catena del valore a valle fino alla data di entrata in vigore dei futuri standard settoriali ESRS. Data la complessità di questo argomento e la necessità di raccogliere ulteriori riscontri sulla catena del valore per le istituzioni finanziarie, l'EFRAG ha deciso di non includere questa disposizione, ma di renderla una priorità per la ricerca e la consultazione pubblica nei prossimi mesi;
- come e se incorporare l'etnia (come parte del tema più ampio della diversità) nelle bozze di standard e se debba essere incluso un punto dati su di essa. L'EFRAG ha sottolineato che (i) non è stato possibile includere un datapoint in questa prima serie di standard e rispettare comunque la scadenza per l'adozione nel giugno 2023, in quanto l'argomento deve essere adeguatamente delineato e aperto alla consultazione pubblica (cosa che non è ancora avvenuta ; non è stato incluso nelle bozze di esposizione pubblicate per commento); (ii) l'etnia è implicitamente considerata nella bozza dell'ESRS come una delle dimensioni della diversità; e (iii) sarà posto come argomento prioritario per i prossimi mesi;
- le difficoltà di divulgare dati quantitativi sugli effetti finanziari derivanti dalle opportunità, che giustificano un periodo transitorio (da uno a tre anni) per la pubblicazione dei punti

mazars

dati associati negli standard ambientali. Ciò richiederà anche più lavori nei prossimi mesi;

- la necessità di una ricerca più approfondita sulla valutazione della materialità dell'impatto, per garantire la corretta interpretazione della soglia introdotta in ESRS 1 e per aiutare i preparatori a svolgere tale valutazione.

Prossimi step



Questa prima serie di progetti di standard sarà esaminata dalla Commissione europea, che deve garantire che siano conformi ai requisiti del CSRD, prima della loro adozione come atti delegati entro la fine di giugno 2023 (il che significa che non richiederanno il recepimento nella legislazione nazionale) . Saranno quindi esaminate dal Parlamento europeo e dal Consiglio. Nel corso di questo processo, la CE consulterà vari organismi, comitati e

agenzie, tra cui l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA), per garantire che questa prima serie di progetti di norme tenga conto delle opinioni dei vari Stati membri e sia coerenti con le politiche e la legislazione europee pertinenti. Inoltre, la CE avvierà una consultazione pubblica sui progetti di atti delegati nella primavera del 2023. Di conseguenza, potrebbero ancora essere apportate alcune ulteriori modifiche prima che le norme definitive siano adottate dalla CE, in particolare alla luce dei lavori in corso dell'ISSB e del desiderio di allineare il più possibile gli standard. Va inoltre notato che l'EFRAG si è impegnato in un processo di miglioramento continuo del contenuto delle norme nei suoi futuri cicli di definizione delle norme, a condizione che ciò sia compatibile con (i) il piano di lavoro da concordare con la CE e (ii) il ciclo di revisione triennale specificato nel CSRD.

Contatti

Silvia Carrara, Partner
silvia.carrara@mazars.it

Simona Giammarruto, Manager
simona.giammarruto@mazars.it

Mazars è una partnership internazionale e integrata, specializzata in revisione, contabilità, consulenza e servizi legali e fiscali*. Operando in oltre 90 paesi e territori in tutto il mondo ci affidiamo alle competenze di 44.000 professionisti – 28.000 nella partnership Integrate di Mazars e 16.000 nella Mazars North America Alliance – per assistere clienti di tutte le dimensioni ad ogni fase del loro sviluppo.

*dove permesso dalla legge nazionale

www.mazars.it

Mazars Insight è pubblicato da Mazars Italia. L'obiettivo di questa pubblicazione è quello di informare gli utilizzatori degli sviluppi in ambito contabile. Mazars Insight non può in alcun modo essere associato, in tutto o in parte, a un'opinione emessa da Mazars Italia. Nonostante l'attenzione meticolosa nella predisposizione di questa pubblicazione, Mazars Italia non può essere ritenuta responsabile di qualsiasi errore o emissione contenuto in Mazars Insight. La redazione di questa edizione è stata completata il 18 Gennaio 2023.

© Mazars – Dicembre e Gennaio 2023 - Tutti i diritti riservati